

# Università, app comasca per libri usati e appunti In sei mesi 10mila utenti

**Università.** I gemelli Camilla e Tommaso Nosedà hanno messo a punto e lanciato il progetto «Puntiamo ad ampliare l'offerta per gli studenti»

**ANDREA QUADRONI**

In pochi mesi ha già raggiunto i 10mila utenti attivi e la considerevole mole di 12mila materiali caricati.

Non solo, per un periodo è stato il decimo social network scaricato da "app store", il portale utilizzato da chi ha l'iPhone. Si tratta di "Skoosher", la prima applicazione attraverso cui è possibile comprare e scambiarsi libri usati e appunti universitari. Insomma, un vero e proprio mercatino virtuale a portata di smartphone per tutti gli studenti. Gli ideatori sono **Tommaso e Camilla Nosedà**, gemelli comaschi di 22 anni. Lui è al quarto anno di Giurisprudenza alla Cattolica, mentre lei, dopo essersi laureata alla Bocconi in Economia e management, ha cominciato un programma accademico centrato sulla comunicazione digitale e diviso fra l'Usi e la Sorbona.

«L'idea mi è venuta durante la pandemia - racconta Tommaso - stavo studiando per un esame importante e mi sono accorto di come fosse difficile, soprattutto in quel periodo, lo scambio di materiali fra gli studenti. Non

mancavano i canali, però erano molto settoriali. Utilizzando già alcune app per la vendita di vestiti usati, ho pensato potesse essere una buona idea adattare quel sistema al mondo accademico, utilizzando l'interfaccia dei social network». A quel punto, ne ha parlato con la sorella: «A me l'idea è piaciuta molto - conferma - Ho sempre cercato di vendere i libri universitari e lo stesso valeva per i miei amici e compagni. Mi spiaceva buttarli: in un'ottica di sostenibilità, volevo dare una seconda vita ai volumi che non usavo più».

## Modalità antica

I canali esistenti rendevano difficile l'operazione. Per quanto riguarda gli appunti, invece, spesso la modalità era antica (per esempio la bacheca) oppure si basava su siti che, però, avevano un funzionamento complicato.

Così, i due comaschi si sono divisi i compiti: Camilla ha disegnato le schermate, mentre Tommaso, grazie anche alla consulenza di un avvocato, ha analizzato le questioni legali (per esempio il copyright). A

quel punto, servivano risorse economiche. «Ci siamo detti "se non riusciamo a convincere qualcuno al di fuori dei nostri genitori, allora, forse, la nostra idea non è così bella" - raccontano i due gemelli - abbiamo trovato un imprenditore della zona che ha creduto nel nostro progetto e ha deciso di finanziarci».

## Dal logo al nome

Il lavoro è durato molto, dalla scelta del logo e dei colori a quella del nome. Alla fine la parola scelta, skoosher, è usata in Scozia e sta a indicare qualcosa di semplice, facile da portare a termine.

Dopo otto mesi, a giugno di quest'anno, l'applicazione è arrivata online: la partenza, complice le vacanze estive, è stata lenta. Ora, invece, viste anche le sessioni d'esame imminenti, è stato raggiunto il picco.

«Sappiamo che è difficile - spiegano i due comaschi - ma il nostro obiettivo è diventare, in generale, il punto di riferimento della comunità universitaria, anche al di fuori dei libri e degli appunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso e Camilla Nosedà, i gemelli inventori della app

## Come funziona

# “Skoosher” Gratuito e sostenibile

Skoosher è scaricabile gratuitamente dai maggiori portali come play store o app store. È la prima community dove «solo gli studenti possono chattare, vendere e comprare libri, pubblicare e scaricare appunti universitari, guadagnare, risparmiare e cambiare le regole della vita universitaria». L'interfaccia utilizzata è simile a quella dei principali social network. Per quanto riguarda il

funzionamento, le persone possono, per esempio, caricare il pdf degli appunti, corredato da una breve descrizione e scegliendo, se lo desidera, un importo. «Non permettiamo a nessuno di salvare gli appunti sul proprio dispositivo e di condividerli con altre applicazioni. Gli appunti potranno essere studiati e sottolineati in app o stampati per lo studio personale». Inoltre, gli studenti possono vendere i libri universitari usati, scegliendo quanto desiderano ricevere. I giovani comaschi sottolineano anche l'aspetto sostenibile: molti libri, infatti, venivano magari buttati una volta terminata l'università. A.QUA